

A tutto il personale e agli studenti di UNIMORE

Come certamente saprete, fra qualche mese UNIMORE verrà chiamata ad eleggere il nuovo Rettore. Vi comunico che, dopo aver condiviso idee, sondato opinioni e raccolto incoraggiamenti, ho deciso di avanzare la mia candidatura.

A breve mi permetterò di inviarvi le linee guida del programma. Su di esse desidero confrontarmi con tutti voi attraverso incontri e un sito web dedicato, per discuterle e raccogliere le vostre proposte in un percorso di condivisione sulle politiche e sulle azioni concrete per realizzarle. In queste poche righe vi anticipo intanto i punti principali della mia visione dell'Ateneo.

Dall'introduzione della rete di sedi, circa venti anni fa, l'Ateneo è molto cresciuto sia in termini di offerta formativa che di numero di studenti e il sistema universitario e la normativa di riferimento sono diventati molto più complessi. Governare UNIMORE è diventato quindi molto più complicato. Ciò richiede un nuovo modello di governo, più strutturato, che preveda un aumento del numero di prorettori, con un nuovo sistema di deleghe, e l'introduzione decisa di maggiori elementi di collegialità e condivisione nel processo decisionale. Sarà necessario quindi porre mano allo Statuto. Cruciale è il rapporto centro-dipartimenti che dovrà essere improntato alla concertazione degli obiettivi strategici e al rispetto dell'autonomia dipartimentale a fronte di un'assunzione di responsabilità da parte di questi ultimi sulle scelte - soggette a valutazione ex-post da parte dell'Ateneo. Considero inoltre necessario rivitalizzare il ruolo del Senato Accademico che deve ritrovare centralità nella definizione delle politiche di sviluppo dell'Ateneo. La definizione del Bilancio di Ateneo deve essere saldamente sotto il controllo accademico, con un Prorettore dedicato: sono gli obiettivi strategici dell'Ateneo che devono definire il Bilancio e non viceversa. L'apparato tecnico-amministrativo va potenziato nell'organico e riorganizzato, individuando le attività da centralizzare o da delocalizzare e realizzando una vera amministrazione digitale, più snella, efficiente, rapida e funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo: NO a un sistema complesso di lavori semplici; SÌ a un sistema semplice di lavori qualificati che valorizzino professionalità e responsabilità dei singoli.

E' necessario aumentare l'attenzione verso gli studenti istituendo un Prorettore agli Studenti e potenziando i servizi e gli strumenti per il diritto allo studio. E' importante operare sulla didattica per far sì che il laureato UNIMORE, oltre alle conoscenze disciplinari, posseda una solida cultura, maturata anche grazie alla partecipazione attiva alla vita universitaria e al coinvolgimento interattivo nella propria formazione. Lo studente dovrà percepire gli anni spesi in UNIMORE come anni chiave per il proprio futuro.

A mio avviso, gli obiettivi primari dell'Ateneo nei prossimi sei anni devono essere:

- incrementare la qualità della ricerca, fondamentale per il finanziamento ministeriale, la reputazione e l'attrattività dell'Ateneo, da perseguire mediante:
  - > la difesa assoluta della ricerca di base, essenza della ricerca universitaria;
  - > la promozione e il sostegno della ricerca diffusa anche attraverso il FAR, da incrementare, riformare e rendere stabile negli anni;
  - > investimenti in capitale umano e meccanismi premiali su aree caratterizzanti e distintive dell'Ateneo;
  - > l'istituzione di un Osservatorio della Ricerca di Ateneo;
  - > l'aumento della capacità di attrazione di fondi con supporto a docenti nei bandi internazionali, nazionali e regionali;
- dare a docenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo opportunità e strumenti per realizzare aspirazioni: così si sviluppa il senso di appartenenza e si può applicare una reale meritocrazia;
- realizzare una crescita "responsabile" dell'Ateneo, con consolidamento della docenza per ottenere livelli di tranquillità a 5 anni sulla sostenibilità della didattica e uno sviluppo prudente in termini di studenti, con attenzione all'assicurazione della qualità e al potenziamento delle strutture. NO alla "decrescita felice"!
- incrementare la dimensione internazionale, evitando ipocrisie e provincialismi (... è tutto buono ciò che si fa in inglese ...), senza forzature ma anche senza timidezze;
- ultimo ma non ultimo, UNIMORE deve diventare un modello di "Civic University", capace di generare sapere e capitale intellettuale e umano, ispirare gli interventi di politica pubblica e contribuire allo sviluppo economico e sociale delle comunità di riferimento.

Infine, io credo che il Rettore debba:

- unire, e agire per lo sviluppo omogeneo dell'Ateneo;
- prestare costante attenzione alle condizioni e alle istanze degli studenti;

- ascoltare e dialogare con tutte le componenti accademiche per arrivare a soluzioni collegiali il più possibile condivise e concertate;
- dare regole chiare e concordate con gli Organi Accademici;
- dare opportunità a tutti e valutare ex-post i risultati;
- conciliare interessi in competizione;
- tenere conto che l'Ateneo è fatto di persone e quindi prestare attenzione ai bisogni motivati;
- agire sul territorio e in Regione Emilia-Romagna per reperire risorse e opportunità di sviluppo.

Desidero impegnarmi su tutto quanto sin qui indicato.

Ho da poco passato la sessantina, sono professore ordinario di Chimica Generale ed Inorganica da vent'anni, dopo aver percorso tutti gli stadi della carriera accademica, partendo da dottorando del 1° Ciclo nel 1984. Negli anni ho assunto varie responsabilità gestionali - da Direttore di Dipartimento a Senatore Accademico, da Presidente di CdS a delegato del Rettore. Credo pertanto di avere maturato una certa esperienza professionale e umana che ho intenzione di mettere a servizio dell'Ateneo, nella consapevolezza della grande responsabilità della carica e dell'impegno totalizzante che essa implica, che intendo onorare, se riscuoterò la vostra fiducia, al massimo delle mie capacità.

Rimango a disposizione da subito per ragionare con chiunque voglia contribuire alla realizzazione di un sistema partecipato e condiviso di governo dell'Ateneo.

Grazie per l'attenzione.

Cordialmente

Marco Sola